



A CURA DI

Valentina Renzi

Fascia d'età: 3 - 5 anni

Anno di inizio progettazione: 2020

Anno di realizzazione stanza multisensoriale: 2021

Anno di realizzazione della documentazione: 2022

“La Stanza Magica”

**Un progetto multisensoriale per la
didattica inclusiva**

Indice

Introduzione	<hr/>	5
Proposta e Percorso	<hr/>	6
Obiettivi	<hr/>	8
Strategie e Strumenti	<hr/>	9
Punti di Forza e Criticità	<hr/>	11
Documentazione foto - video	<hr/>	13

Introduzione

Il progetto di una stanza multisensoriale inclusiva è nato per favorire il benessere e permettere di sperimentare nuovi canali sensoriali secondo l'approccio Snoezelen.

Tale approccio, attraverso la stimolazione integrata dei cinque sensi;

permette al bambino di sperimentare in un luogo protetto: quello della Snoezelen Room.

La stanza si presenta come un setting strutturato dove è possibile favorire lo sviluppo di abilità comunicative, far emergere risorse e favorire la relazione.

“La stanza Magica” è stato il nome scelto dai bambini quando l'hanno vista, nel loro primo contatto, le percezioni emerse hanno condotto a questo termine “magia”.

Un luogo in grado di stimolare la curiosità e la scoperta, grazie ai colori, ai giochi di luce, ai suoni, ai profumi e alle melodie.

Una stanza in cui entrare in relazione con le emozioni più profonde, ridurre l'ansia, gli stati aggressivi o le stereotipie.

Tale proposta è nata durante il periodo dell'emergenza COVID, un momento critico che ha reso ancora più necessaria, la ricerca di nuove modalità inclusive.

La proposta ha coinvolto fin da subito la famiglia di O.F. e tutto il team scolastico che si è mosso per adeguare uno spazio scolastico preesistente sulla scia di un lavoro sensoriale già comprovato attraverso la Stimolazione Basale e che aveva condotto a notevoli progressi negli anni.

Abbiamo intrapreso un percorso comune giunto alla realizzazione grazie ai fondi raccolti, al ruolo chiave del comune di San Lazzaro di Savena e della scuola dell'Infanzia Canova.

La stanza magica ha aperto le sue porte a tutti i bambini dell'infanzia Canova, ma è nata come una porta aperta sul territorio, un ponte, nonché un facilitatore inclusivo in ambito dell'età evolutiva, in particolare con bambini con disabilità grave.

Un luogo pensato sulle esigenze e i bisogni di O.F. ma esteso fin da subito vedendo come destinatari tutti i bambini, affinché questa dimensione magica fosse anche un luogo aperto in cui sperimentare tempi altri, tempi lenti, interni, per percepirsi ed incontrare l'alterità.

La scelta di ogni singolo strumento all'interno della stanza è stata oggetto di valutazioni, incontri di equipe, proposte flessibili per permettere di integrare e modificare l'esperienza partendo da ciò che è stimolante e piacevole, funzionale agli obiettivi prefissati.

Un ambiente i cui ausili permettono di amplificare l'efficacia della stimolazione multi sensoriale integrata con luci, suoni, essenze, elementi vibranti e basculanti, che promuove l'autodeterminazione del bambino.

Tra le finalità emerge anche quella di creare canali comunicativi basati sull'empatia, sulle sensazioni, qualora i canali comunicativi non sono quelli convenzionali ed incontrare altre modalità relazionali, con strumenti altri, apprendendo in modo significativo.

In conclusione nasce con un ruolo chiave: quello di coltivare la relazione in un ambiente sicuro, dove si riconosce l'importanza di ciascuno, come chiave di volta per lo sviluppo emotivo dentro e fuori dalla stanza.

Proposta e Percorso

Una prima analisi del percorso vede coinvolte diverse figure: la sottoscritta nel ruolo di educatrice che insieme alla famiglia, alla scuola, all'equipe dei professionisti privati e sanitari in sinergia, ha creduto fortemente in questo progetto.

Inizialmente ho condiviso la mia idea con la neuropsicomotricista Sophie Allegrucci, con la quale un'ora a settimana lavoravo a progetti di psicomotricità con O.F.

L'approccio Snoezelen ci sembrava in linea con il nostro lavoro condotto negli anni precedenti, in esso trovavamo concetti comuni con la Stimolazione Basale, così insieme alla famiglia sono iniziate le prime ricerche in merito.

Il Centro Regionale Ausili ha collaborato affinché venissero individuati ausili appropriati ai bisogni di O.F., partendo da un'analisi in equipe e con diversi sopralluoghi a scuola al fine di individuare quale fosse lo spazio più opportuno per la realizzazione della stanza multisensoriale.

Abbiamo cercato attraverso anche scale di valutazione di compiere un'attenta analisi dei rinforzi, di ciò che motivava il bambino, provando per tentativi ed errori quali ausili fossero più funzionali al raggiungimento degli obiettivi a lungo termine.

L'analisi attenta sullo spazio ci ha portato ad individuare dapprima il dormitorio della scuola Canova, poi visionando gli spazi anche con le figure tecniche, rispetto alle esigenze del momento e al percorso intrapreso si è individuato un altro spazio adiacente al dormitorio utilizzato anch'esso per il riposo pomeridiano dei bambini.

Già visionando gli spazi è stato possibile dare vita immaginativamente a quello che sarebbe stato allestire tale ambiente, adattato di tutti gli ausili e soluzioni con lo scopo di offrire esperienze stimolanti e di integrazione.

Fin da subito è stata prevista la possibilità di attività legate al singolo ma anche al piccolo gruppo.

La famiglia insieme alla scuola ha individuato l'azienda che si potesse occupare dei lavori e della formazione degli operatori, che ci guidasse nella scoperta di cosa fosse più funzionale e su come utilizzare tale spazio.

Si sono susseguiti anche numerosi incontri per raccogliere fondi tramite la campagna di crowdfunding, donazioni locali e interventi economici comunali e scolastici, che hanno permesso di rendere reale ciò a cui stavamo lavorando da mesi.

Dopo gli interventi tecnici e della sicurezza sono iniziati i lavori.

Vedevamo prendere vita la stanza pezzo dopo pezzo, con la partecipazione emotiva dell'equipe e della famiglia, montando insieme pezzo dopo pezzo il tappetone, assemblando i pezzi dei singoli ausili, grazie alla partecipazione attenta dei genitori, che hanno messo in campo le loro risorse e competenze : come elettricisti e aiutanti, a favore del

progetto e del comitato genitori che ha aiutato unendo le forze per aprire a questa nuova opportunità sul territorio.

Ogni pezzo aggiunto dava un senso più grande a ciò che stavamo costruendo, dove ogni cosa era pensata, ponderata, posizionata accuratamente e personalmente fino alla scelta delle mattonelle ad olio che come chiusura di un rituale, hanno posto la fine e hanno concluso la stanza.

La formazione con rispettiva certificazione ISNA-MSE di primo livello, ha riguardato una parte teorica e una parte pratica.

La parte teorica ci ha permesso di acquisire conoscenze, metodologie e strumenti attraverso lezioni frontali, visioni di materiale multimediale, analisi di casi.

Abbiamo approfondito insieme alla formatrice gli elementi storici della nascita e dello sviluppo dell'approccio dalle origini a oggi, la filosofia di utilizzo della Stanza, tipologie e obiettivi degli ambienti ed in seguito la fisiologia degli apparati percettivi umani, le basi comportamentali e neuropsicologiche della stimolazione sensoriale.

La parte pratica invece, ci ha permesso di compiere un lavoro divisi per gruppi dove abbiamo toccato empiricamente cosa significa essere operatori Snoezelen e l'importanza della figura dell'operatore come guida al percorso sensoriale all'interno della stanza.

La necessità di una formazione adeguata ci è sembrato un criterio importante per andare a conseguire progetti personalizzati e per apprendere l'utilizzo degli strumenti altamente tecnologici.

Lo scopo è quello di valorizzare a pieno le potenzialità di questo spazio e di metterlo in futuro a disposizione dei bisogni del territorio.

Obiettivi

Gli obiettivi di tale progetto si enucleano nel :

- **Creare un ambiente multisensoriale dove gli stimoli promuovano comportamenti positivi e generino uno stato di rilassamento.**
- **Ponendo l'attenzione sul favorire percorsi di sviluppo e di verifica di azioni comunicative di base.**
- **Obiettivi che coinvolgono la sfera : motoria- cognitiva e relazionale, cercano di consolidare competenze e promuovere l'autonomia e l'autodeterminazione del bambino.**
- **Diminuire le stereotipie.**
- **Potenziare il piacere del gioco e dello stare in relazione e la partecipazione.**
- **Migliorare il tono dell'umore, facilitare l'interazione, promuovere la relazione con la figura di riferimento.**
- **Creare canali comunicativi basati sull'empatia, incontrare altre modalità relazionali, con strumenti altri, apprendendo in modo significativo.**
- **Lo sviluppo è anche emotivo dentro e fuori dalla stanza, pone il focus sull'attenzione al sé e permette di percepirsi.**
- **Pone le basi dello scoprire spontaneamente, compiendo esperienze significative emotive e relazionali.**
- **Favorire un contesto inclusivo e confortevole.**
- **Stimolare abilità senso motorie residue, ridurre i comportamenti- problema e aumentare quelli positivi.**

Strategie e Strumenti

La Strategia segue un approccio sensoriale integrato da ausili ad alta tecnologia.

La stanza, è stata dotata dopo un'attenta analisi dei seguenti elementi : Letto ad acqua vibro acustico, fibre ottiche, sistemi interattivi che stimolano i 5 sensi, pannelli a parete, proiettore laser e strisce led interattive.

Sono stati aggiunti in seguito: dischi ad olio, diffusori di aromi, piscina luminosa interattiva, piattaforma amaca southpaw, aree morbide e tubi sonori diatonici.

Ogni sessione all'interno della stanza ha una durata massima di 45 minuti, sia in individuale, che in piccolo gruppo.

Le sessioni si svolgono nei momenti della giornata in cui si notano stereotipie o agitazione, problematiche comportamentali; per un momento di benessere condiviso o per svolgere un'attività cognitiva- motoria senza distrazioni.

Una prima fase della sessione riguarda l'accoglienza e l'adattamento all'ambiente:

Le attività all'interno della stanza vengono aperte da un momento iniziale di rilassamento, ponendo il bambino/i davanti a noi, esplicitando cosa andremo a fare, infine concluse con un momento analogo di relazione e di pressione del corpo, "tocco" profondo, contenimento, oltre che contatto visivo.

Una seconda fase riguarda la selezione degli stimoli adeguati e l'osservazione delle reazioni del bambino.

In itinere è possibile osservare nel lungo termine i progressi attraverso la documentazione foto/video e le schede di osservazione.

Ogni esperienza sensoriale è diversa e unica, perché vede la combinazione di strumenti e strategie diverse e supportata da strumenti anche esterni:

Ad esempio la luce colorata può fungere da fattore che delimita uno spazio insieme all'utilizzo di una linea costruita con la carta argentata, una scelta strategica che fungerà da guida al bambino che sarà attirato e incuriosito a soffermarsi su quello spazio.

Possiamo interagire in modi diversi e arricchire o eliminare elementi al setting in itinere, anche la piccola differenza che sembra influente per alcuni bambini è importante, viene percepita come un cambiamento e va ponderato attentamente.

Le attività proposte all'interno della stanza prediligono l'aspetto motivante e il piacere attraverso giochi psicomotori, giochi che includono lo sperimentare l'equilibrio con il cilindro, la palla o la nocciolina e permettono di sperimentare il confine corporeo.

Giochi vestibolari che permettono di sperimentare la propria percezione o intraprendere giochi basculanti come: l'amaca, l'altalena o il ponte.

L'attività vibratoria fornita dal materasso ad acqua in un lavoro a coppie permette di spe-

rimentare come mossi dalle onde del mare, uno di fronte l'altro l'equilibrarsi a vicenda, la ricerca del contatto per mano o tenendosi per cercare di non cadere, divertendosi.

Vi si possono svolgere molti giochi di cooperazione in coppia ruotando i bambini della sezione, affinché interagisca con tutti i compagni.

I momenti sono talvolta strutturati, altri spontanei come quelli guidati dalla musica o da esperienze immersive. Il tempo all'interno della stanza è soggettivo, sospeso, abbiamo notato come i bambini riescono più a focalizzarsi sui tempi lenti dei compagni in difficoltà e apprendono ad adeguarsi, a aspettare, a rispettare il proprio turno, a concentrarsi su uno stimolo per volta.

Osservare diverse esperienze immersive coinvolgenti attraverso sistemi integrati come proiettore, sistema audio e luci.

Intraprendere percorsi motori grazie all'illuminazione delle mattonelle ad olio, dove il bambino deve porre attenzione, attratto dalla luce a ogni singolo passo e movimento fino a completare il percorso.

Lavorando sia sul cognitivo che sul motorio contemporaneamente con finalità precise, usando la voce e incrementando il contatto visivo e la richiesta, l'esplorazione libera in uscita, accogliendo il bambino nei suoi tempi o usando la musica.

L'integrazione della percezione del sé attraverso suoni, colori e movimento diventa un essere in relazione e un esserci con l'altro, fungendo da mediatore sociale ed elaboratore di ricordi significativi in età infantile.

Si agisce sulla comunicazione non verbale tramite le melodie, la musicalità e la ritmicità guidano nell'esperienza introspettiva e valorizzano la corporeità grazie ai canali sensoriali coinvolti con conseguente adattamento sociale e emotivo.

Può essere pertanto un facilitatore per combattere l'isolamento oltre che un valido strumento di sviluppo in relazione all'adattamento di illuminazione, atmosfera e consistenza tattile rispetto ai bisogni specifici dell'utente con cui andremo a svolgere la sessione.

All'interno della stanza è possibile svolgere piccoli problem solving motori, prompt, rinforzi, fading, scaffolding, favorire l'utilizzo di risorse e strategie nuove per prendere un oggetto, superando dei limiti o le proprie difficoltà motorie, facendo da supporto e cercando di favorire l'autonomia del bambino.

L'esperienza si svolge in uno specifico ambiente e l'atteggiamento dell'operatore è centrato sul bambino e sui suoi bisogni.

Punti di Forza e Criticità

Punti di Forza:

Tra i Punti di Forza, vi è la possibilità di perseguire tre funzionali contemporaneamente, dal punto di vista multisensoriale sono stati individuati alcuni adattamenti ambientali semplici: quali ad esempio impianti per la produzione di suoni, proiettori, pochi arredi con protezioni morbide, superfici morbide di varie altezze, diffusori d'essenze, luci.

Accorgimenti in grado di creare un'atmosfera capace di fornire emozioni che favoriscono il benessere e la relazione.

Un ambiente piacevole sappiamo essere di fondamentale importanza per la creazione di esperienze e memorie positive nell'età evolutiva dei bambini.

Nell'area causa-effetto e di comunicazione di base, sono state individuate dotazioni come: l'azionare attraverso speciali pulsanti colorati (sensori) a bassa forza di attivazione.

Il loop di feed back tra azione e stimolo sensoriale è stato pensato come alla base di attività anche a medio e lungo termine di sviluppo, ove possibile, di capacità di gestione del causa- effetto e di comunicazione di base da usare anche in fasi successive di sviluppo.

Area didattica inclusiva: Come abbiamo avuto modo di vedere in altri istituti scolastici, anche esteri, l'area multimediale è stata pensata con stimoli sensoriali potenziati per assicurare un'esperienza più avvolgente ed immersiva di apprendimento.

Nella pratica si può utilizzare l'associazione di più videoproiettori, uniti a luci regolate sullo stesso tema, regolare la temperatura, il grado di intensità dell'essenza diffusa, in modo da modulare l'esperienza nei specifici casi.

Un altro dei punti di forza dell'approccio è la scelta ponderata degli strumenti cercando di renderli interessanti per l'utente con cui andremo a condurre l'esperienza.

Risulta fondamentale il ruolo del professionista che struttura la sessione: come scegliere i materiali da presentare e stabilire come coinvolgere i vari sensi.

Tutto ciò che interessa il bambino è un punto di partenza, un aggancio che favorisce la relazione, il benessere e la possibilità di condivisione.

Dopo averlo stabilito occorre capire come trasformare l'interesse in un apprendimento funzionale, partendo sempre dai punti di forza del bambino.

Punti di Forza e Criticità

Criticità :

Ciò che rappresenta una criticità è un uso sbagliato della stanza e degli strumenti non calibrato sul singolo caso : ad esempio con un bambino autistico dovremmo fare delle valutazioni precise nell'utilizzo della luce e degli stimoli scelti, così come con un bambino che soffre di crisi epilettiche andremo a limitare il vibratorio, soprattutto non associandolo alla testa o le luci a intermittenza.

La sessione non deve prevedere troppo stimoli insieme, altrimenti sarebbe confusionaria e potrebbe disturbare particolari bambini, così come alcuni profumi o alcuni suoni.

Un' Analisi attenta preliminare del singolo caso risulta fondamentale per rendere l'esperienza piacevole e funzionale.

Gli stimoli devono essere controllati in base alle esigenze del bambino o del gruppo.

Gli arredi sono adattabili, possono essere spostati al fine di attuare al meglio il progetto sul singolo, sono personalizzabili in modo da far sentire il bambino al sicuro e protetto.

Occorre comprendere le basi: come la predisposizione e la motivazione alla sessione, adeguarsi alle modalità di comunicazione del bambino, coinvolgerlo attivamente nell'azione, attraverso una guida coscienziosa verso l'attività.

L'operatore deve essere aperto ai segnali inviati dal bambino e incoraggiarlo nella scelta e nell'autodeterminazione.

Quando siamo di fronte a un piccolo gruppo diventa più complesso considerare le variabili d'interazione e individuare i bisogni specifici, pertanto occorre analizzare anche le dinamiche del gruppo.

Gli stimoli non devono essere più di 2-3

L'ambiente non è né positivo né negativo, ma funge da facilitatore e da medium.



www.gemmadoc.com